

IL CASO

Il cimitero di giostrine e altalene la municipalità chiude 4 parchi su 5

di **Tiziana Cozzi**

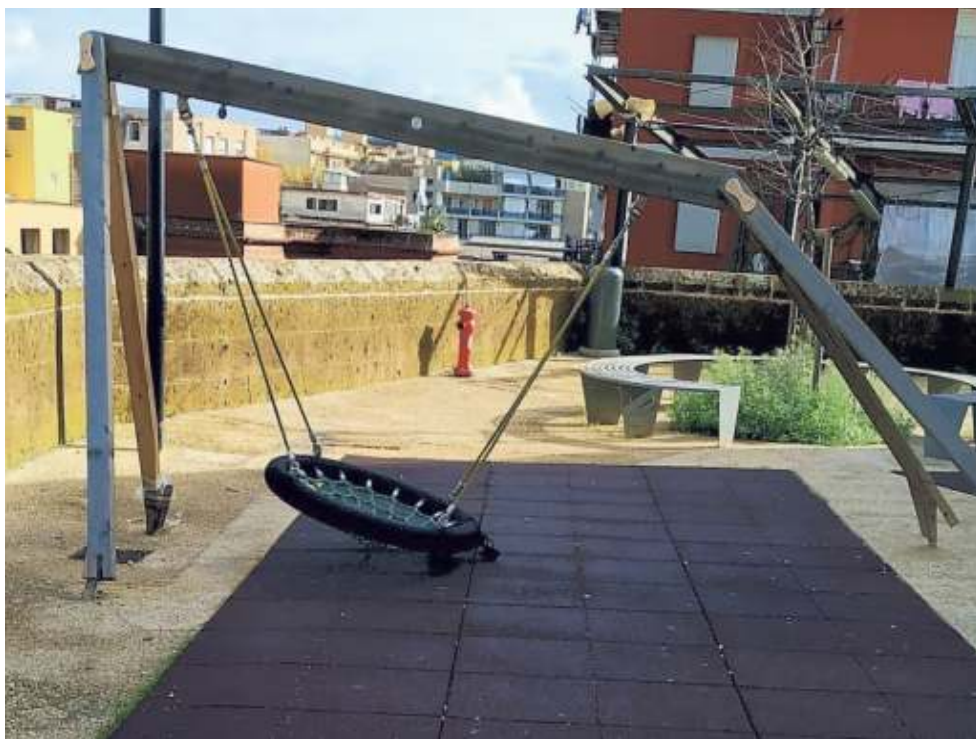
Terza municipalità, record di raid vandalici contro i parchi-giochi. E quattro su cinque sono stati chiusi. Un triste primato per il quartiere Stella-San Carlo all'Arena, che da Capodimonte a piazza Cavour e fino ai Colli Aminei si ritrova a negare, malgrado gli sforzi di residenti e operatori, spazi accessibili ai bambini. O meglio, le giostre sono state rimosse perché distrutte e rese inagibili o pericolose oppure sono recintate perché pericolanti.

Un bilancio nero sul fronte della vivibilità per le famiglie con bimbi piccoli, frutto dell'incuria e del vandalismo. L'ultimo episodio, l'altalena. L'altalena del parco Ponti Rossi è stata stradicata dalla base e ora, dondola pericolante, il parco è chiuso e la giostra transennata. Ancora uno spazio relax per i più piccoli sottratto alla comunità, dunque. L'altalena, in legno, è stata divelta dalla base, da un gruppo di giovani che, durante le ore di chiusura del parco, hanno scavalcato le recinzioni e, con forza, sono riusciti a staccarla dal suolo. Un gesto che lascia senza parole i residenti.

«Le nostre aree giochi sono tutte chiuse, purtroppo ce ne resta solo una - conferma Fabio Greco, presidente della terza Municipalità Stella San Carlo all'Arena - a piazza Cavour le abbiamo tolte perché erano rimasti solo residui in ferro, piuttosto pericolosi. Da poco ci è giunta notizia del parco Ponti Rossi, un luogo vigilato di giorno che non dovrebbe andare soggetto a episodi del genere e invece... siamo scoraggiati».

L'elenco dei raid è piuttosto lungo. Le giostre di piazza Cavour, molto frequentate perché centralissime e a pochi passi dalla metropoli-

Record di raid vandalici nel quartiere Stella-San Carlo all'Arena: i giochi rimossi perché distrutti e inagibili
E quindi pericolosi per i bambini



▲ L'ultimo raid L'altalena distrutta nel parco Ponti Rossi

Su Repubblica



La denuncia sulla strage delle giostrine lunedì 6 dicembre

na, sono state vandalizzate più volte, private di altalene, con i sedili divelti, le giostre in legno spaccate, in più riprese negli ultimi anni. I motorini scorrazzavano al centro dell'area, il castelletto con gli scivoli è stato distrutto e i pezzi sono stati disseminati tutt'intorno. L'area verde è precipitata in un degrado senza fine e la municipalità ha tolto gli ultimi resti, rassegnandosi ai raid dei giovani non più bambini, pronti a distruggere tutto.

Poco distante, a piazza Miracoli, stessa storia. Giostrine distrutte in più atti di vandalismo che alla fine hanno lasciato spazio al vuoto. Nel 2016, l'intera area fu riqualificata con un investimento di 300 mila eu-

ro dall'allora presidente della Municipalità Giuliana Di Sarno. La piazza, del tutto abbandonata, fu rifatta ex novo: pavimentazione, aiuole, panchine e le giostrine per i più piccoli, con altalene, scivoli e giochi. Una zona praticamente presa d'assalto: in 7 anni tutto è andato tutto distrutto.

E ancora. A piazzetta Stella, nel cuore del rione Sanità, le giostrine rotte, con i pavimenti anticaduta staccati, sono state recintate, a breve saranno rimosse del tutto.

«Purtroppo l'esperienza di questi anni insegna - prosegue Greco - Se le giostre non sono custodite in parchi vigilati e chiusi, hanno vita breve. Anzi, oggi devo ricredermi. Abbiamo azioni vandaliche anche in parchi controllati, scavalcano, entrano a tarda sera e devastano tutto. Abbiamo 20 mila euro da spendere in riqualificazione ma non sono certo di aprire un'area giochi, ho paura che questi soldi vadano sprecati. È chiaro che i giochi sono molto più attrattivi ma sono combattuto, bisognerà decidere in fretta sul da farsi. Forse ripristinerò l'area gioco di

piazza dei Miracoli ma dobbiamo valutare bene i rischi. Ora stiamo installando un nuovo spazio gioco a Villa Capriccio a via Lieti a Capodimonte. Un luogo tutelato, controllato, incrociamo le dita». Viale dei Pini, altra area verde dell'ampio quartiere, è stata riqualificata ma al posto dei giochi è stata installata un'area fitness: «Perché è più resistente, speriamo non arrivino con il flex...», allarga le braccia Greco. Le uniche aree che resistono sono a via Nicolardi, al parco del Poggio: qui i giochi sono stati rifatti alcuni mesi fa, dopo essere andati praticamente distrutti per usura e per l'immancabile mano dei teppisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via in Campania

Sportello on line per la riscossione dell'Agenzia delle entrate

Al via in Campania lo "sportello online" di Agenzia riscossione, il servizio dell'Agenzia delle entrate per ricevere assistenza in videochiamata, senza la necessità di andare allo sportello. I primi appuntamenti "a distanza" partiranno lunedì, ma già è possibile prenotarsi direttamente nell'area riservata del sito all'indirizzo web www.Agenziaentrate.riscossione.Gov.It. Il servizio consente ai contribuenti delle province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno di collegarsi da pc, smartphone e tablet e dialogare in video con un addetto dell'Agenzia delle entrate-riscossione per effettuare operazioni e ricevere informazioni specifiche su cartelle, rateizzazioni, sospensioni e rimborsi. Lo "sportello online" rientra nel più ampio progetto di digitalizzazione intrapreso da Agenzia delle entrate-riscossione con l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi a distanza che possano rendere sempre più agevole e immediato il rapporto con i contribuenti.

La piattaforma tramite cui avviene il collegamento permette lo scambio di documentazione anche firmata digitalmente e, per agevolare l'interazione, sono stati predisposti dei moduli in formato pdf editabile che possono essere utilizzati nel corso dell'appuntamento o compilati dal contribuente preventivamente.

Il servizio è attivo anche per gli intermediari fiscali abilitati che possono prenotare un appuntamento online in videochiamata per gestire una pratica dei clienti che li hanno delegati a operare sull'area "equipro",

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione martedì in via Ponticelli

Fabbrica dell'innovazione, un incubatore di imprese nell'ex Archivio Enel

L'iniziativa finanziata da aziende private e dalla Bcc Napoli che ha ristrutturato l'immobile

di **Paolo Popoli**

L'ex area industriale dismessa di Napoli Est conosce una nuova pagina della sua riconversione verso un'economia concentrata su green, tecnologia e cultura. Martedì alle 16,30 sarà inaugurata Fabbrica italiana dell'innovazione in uno degli edifici storici dell'ex Archivio Enel, il complesso in via Ponte dei Granili già cantiere per

un nascente polo tecnologico. La fabbrica realizzata con investimenti privati è un incubatore d'impresa, nonché hub di innovazione, specializzato su economia del mare, sostenibilità ambientale e industrie culturali e creative.

Tra San Giovanni a Teduccio, Vigliena e il porto nasce dunque uno spazio realizzato per promuovere e sostenere una nuova generazione di imprese in grado di contribuire a rilanciare il brand Napoli e a far crescere l'innovazione nel territorio con uno sguardo rivolto al Mediterraneo e più in generale al contesto internazionale. L'investimento vede la partecipazione di imprese specializzate nel settore tecnologico e non solo: MediTe-



▲ L'edificio L'ex archivio Enel

ch-Competence Centre, Olidata, Tecno Srl, ForMare-Polo Nazionale per lo Shipping, Spici, Consorzio nazionale sicurezza Tech spa, European Brokers, Iniziativa Cube, Agilae e Monticelli-La Scala Consulting. A queste si aggiunge Banca di credito cooperativo Napoli (Bcc Napoli) con il finanziamento per l'acquisto e la ristrutturazione del fabbricato storico ex Enel.

L'inaugurazione vedrà la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, dell'assessore alla Ricerca della Regione Campania Valeria Fascione, del sindaco Gaetano Manfredi e, per Fabbrica italiana dell'innovazione, del presidente Fabrizio Monticelli insieme con il direttore Vincenzo Lipardi e il componente del cda Angelo Giu-

liana.

Il presidente di Bcc Napoli, Amedeo Manzo, parla di un'iniziativa importante non solo per l'area orientale e per la città di Napoli, bensì per l'intero Mezzogiorno: «Un'iniziativa con la collaborazione della nostra banca di credito cooperativo, resa possibile grazie anche ai risultati che stiamo raggiungendo in questi anni, testimoniati ad esempio dall'ultima trimestrale con una crescita di utili, soci e affidabilità ai massimi livelli». Il cda della banca ha infatti approvato il documento finanziario con un utile lordo di oltre 3 milioni di euro (più 11 per cento rispetto settembre 2022) e un utile netto pari a euro 2,77 milioni (pari a un più 14 per cento). Tutti positivi anche gli altri dati e, in particolare, il miglioramento e il consolidamento dei parametri di solidità ed efficienza. «Questa - conclude Manzo a proposito del progetto di Fabbrica italiana dell'innovazione nella sede ex Enel - è inoltre un'operazione di recupero urbano che vuole valorizzare le imprese del territorio che dedicano la propria attività all'innovazione e alla digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA